

La gioia del Vangelo, antidoto a ogni forma di tristezza

GIANNI CARDINALE
ROMA

La «gioia del Vangelo», l'*Evangelii Gaudium*, sia un «antidoto a ogni forma di tristezza», che spesso «abita» e «paralizza la voglia di vivere». Così monsignor Vincenzo Pelvi, arcivescovo di Foggia-Bovino, ha esortato le partecipanti al seminario nazionale dell'*Ordo Virginum*. «Una donna triste - ha sottolineato il presule - ha il cuore inaridito», mentre al contrario «una donna gioiosa agisce e pensa bene». Infatti «la gioia femminile è sempre contagiosa e fa andare avanti la famiglia, anche quando le donne solari si ritrovano a piangere nella loro solitudine».

La relazione di Pelvi, intitolata significativamente "Stupite il mondo con una vita credibile e attraente", successivamente approfondita nei lavori di gruppo, ha dato il via ieri pomeriggio al Seminario che era stato programmato nell'ultimo Incontro nazionale tenuto lo scorso anno a Roma. In quella occasione era stata presa la decisione di approfondire ulteriormente la Nota pastorale della Cei del 2014 sull'*Ordo Virginum*, una realtà che conta oggi 700 consacrate e 300 giovani in formazione. Proprio per questo a monsignor Pelvi è stato chiesto di rileggere la prima parte della Nota (dedicata alla vocazione all'*Ordo Virginum*) alla luce del magistero di papa Francesco e in particolare, appunto, delle sollecitazioni contenute nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

Monsignor Pelvi ha sottolineato che il carisma dell'*Ordo* «non è un patrimonio chiuso», ma «una delle ricchezze integrate nel corpo della Chiesa, attratta dal suo Sposo, Cristo Gesù». E le donne *dedicatae* che appartengono all'*Ordo* «sono custodi nella Chiesa e per la Chiesa». «È proprio delle consacrate dell'*Ordo* - ha aggiunto - mostrare nella condizione umana, determinata, nella storicità di una identità singolare, nelle



ROMA. L'arcivescovo Pelvi al seminario dell'*Ordo Virginum*

(Siciliani)

La relazione dell'arcivescovo Pelvi al seminario dell'*Ordo Virginum* dedicato alla Nota pastorale Cei del 2014: una donna gioiosa agisce e pensa bene. Dal 23 al 27 agosto a Napoli l'incontro nazionale

relazioni umane, nella nostra corporeità le logiche "altre" del Regno di Dio, che non sono quelle della fecondità umana o della discendenza secondo la carne.

Il seminario di studio è stato promosso dal Gruppo per il collegamento nazionale dell'*Ordo* - ne fanno parte Giusy Avolio, Adele Gatti, Stefania Marchetti e Maddalena Mazzeschi - che è impegnato a favorire la conoscenza e la comunione, attraverso relazioni fraterne, un foglio di collegamento, un sito (www.ordovirginum.org), ma anche a stimolare e accompagnare la formazione, particolarmente attraverso

so due momenti: un seminario e un incontro nazionale.

Il momento di riflessione aperto ieri vuole essere una occasione «preziosa di formazione e fraternità» in vista del prossimo incontro nazionale che si terrà a Napoli dal 23 al 27 agosto. Il tema sarà "*Ordo Virginum*: la gioia del Vangelo coinvolge, accompagna, fruttifica e festeggia" con un riferimento particolare al paragrafo 49 dell'*Evangelii gaudium*, laddove il Pontefice esprime il suo preferire «una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze».

Il seminario, che ha visto la partecipazione di oltre cento consacrate provenienti da tutta Italia, si chiude questa mattina con un ulteriore approfondimento nei gruppi di lavoro e con un momento di confronto con monsignor Pelvi. Ieri ha assistito ai lavori anche monsignor Oscar Cantoni, vescovo di Como e delegato per l'*Ordo Virginum* della Commissione episcopale Cei per il clero e la vita consacrata.